



trasmissione PEC

Roma, 4 maggio 2020
Protocollo n. 2500/2020

Lettera Aperta alla Sindaca di Roma, Virginia Raggi, all'Assessora alle Politiche sociali, Veronica Mammì, al Direttore Dipartimento delle Politiche sociali, Giovanni Serra.

Roma Capitale: Covid-19 e Assistenti sociali.

Sono sotto gli occhi di tutti le devastanti conseguenze dell'epidemia di Covid-19 che sta bloccando il Paese. Gli Assistenti sociali sono preoccupati per le difficoltà che devono essere affrontate dai Servizi sociali e per l'aggravarsi di una esplosiva situazione di malessere sociale che rischia di finire fuori controllo.

Sapete bene quanto gli Assistenti sociali siano in prima linea per fare fronte all'urgenza di rispondere alle richieste dei cittadini: il CROAS Lazio ringrazia i colleghi e le colleghe che con estremo senso di responsabilità cercano di mantenere attivi i presidi di riferimento per la cittadinanza, necessari in tempi ordinari, ma determinanti in questi giorni.

Roma Capitale ha affidato agli Assistenti sociali la gestione dei Buoni Spesa: rispettando la richiesta dell'Amministrazione e l'impegno deontologico di promuovere, in questo caso transitoriamente, le condizioni di vita delle persone, gli Assistenti sociali hanno svolto, con abnegazione e spirito di servizio, il compito affidato.

Nella maggior parte casi, però, la gestione dei Buoni Spesa - anche in relazione all'urgenza di definire celermente le domande e al numero elevato dei richiedenti - si è rilevata essere una mera istruttoria amministrativa; per lo più gli Assistenti sociali coinvolti nel compito non hanno avuto modo di verificare, seppur tramite interviste telefoniche, le specifiche situazioni di fragilità e vulnerabilità delle persone richiedenti il contributo.

Molti richiedenti non erano conosciuti ai Servizi Sociali, e possiamo ipotizzare che, nei mesi a venire, vista la crisi economica e occupazionale, potrebbero necessitare di una presa in carico complessiva, senza aver avuto modo di ricevere, ad oggi, un'accoglienza che andasse oltre gli aspetti burocratici.

Il Servizio Sociale di prossimità non è stato messo in condizione di conoscere questa fascia di cittadini in difficoltà e di presentare loro il sostegno che l'Amministrazione potrebbe offrire in futuro, se permanesse la condizione di bisogno.

Le ricadute negative sono gravi: si rischia di non essere in grado di cogliere una condizione di crisi inedita e di monitorare l'evoluzione delle situazioni, così da mantenere, se necessario, la fondamentale relazione di fiducia, ascolto e sostegno; significa che i Servizi rischiano di non essere percepiti come un riferimento significativo per le persone e le famiglie, in grado di attivare il necessario raccordo tra la rete dei servizi, terzo settore e volontariato; si rischia di perdere preziose informazioni per programmare gli interventi successivi alla fase emergenziale, le strategie da

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



mettere in campo a partire dall'analisi delle nuove vulnerabilità presenti in una comunità locale, radicalmente stravolta dalle criticità derivanti dall'emergenza Covid-19.

Questo Ordine raccoglie quotidianamente la voce di cittadini, Associazioni, Consulte che riportano l'esigenza di sostegno alle persone, portatrici di fragilità di diversa natura, oggi aggravate dal distanziamento sociale e dall'isolamento domestico. La città di Roma si aspetta dal Servizio Sociale cittadino risposte concrete: alle persone anziane sole che hanno visto chiudersi per precauzione quei minimi presidi di socialità, ai disabili soli o ai caregivers di persone disabili, alle famiglie con bambini gravate anche dalla didattica a distanza, ai nuclei in cui la violenza domestica esplose con drammatica virulenza, alle esigenze collegate alle dimissioni protette e al rientro in famiglia di pazienti COVID, ai cittadini che vivono forme di precarietà lavorativa e/o abitativa che determinano condizioni di povertà.

Siamo di fronte ad una situazione inedita, drammatica e molto complessa. Anche per gli utenti già conosciuti e seguiti dal Servizio sociale servono subito nuove strategie, nuove modalità d'approccio, nuovi strumenti di comunicazione.

Serve rimodulare e garantire misure di sicurezza in tutti i servizi offerti (segretariato sociale, servizi domiciliari, centri di aggregazione per anziani e giovani, servizi di sostegno alle famiglie); comprendere come coniugare la sicurezza di utenti e operatori con la necessità di distanziamento sociale, come prevenire, con specifiche procedure e protocolli, atti aggressivi verso i professionisti che temiamo possano avvenire vista la comprensibile esasperazione degli utenti.

Serve che gli Assistenti sociali non siano più distolti dai compiti di specifica competenza: gli adempimenti di natura amministrativa potrebbero essere svolti da altro personale capitolino: ricordo che l'Assistente sociale è annoverato tra i profili professionali qualificati come "infungibili" in quanto deputati a peculiari e specifici compiti, che non possono essere vicariati da altro personale nell'amministrazione.

Per affrontare questi problemi - la cui soluzione è indifferibile - non solo è necessario non distogliere gli Assistenti sociali in servizio dalle loro funzioni, ma serve incrementare il loro numero perché, come sapete bene, il Servizio sociale di Roma Capitale soffre di una grave carenza d'organico a cui si aggiungono gli accresciuti bisogni dell'utenza e il costante proliferare di interventi di natura socio assistenziale.

Confidiamo che l'impegno preso pubblicamente dalla Sindaca Raggi e dall'Assessore al Personale De Santis, sulla indifferibile ed urgente immissione in organico di 117 Assistenti sociali venga confermato: un intervento non risolutivo, ma almeno una boccata d'ossigeno.

Da ultimo, voglio confermare la disponibilità del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti sociali del Lazio a mettere a disposizione di Roma Capitale tutte quelle proposte e collaborazioni in grado di rendere sempre più efficiente l'azione dell'Amministrazione capitolina in ambito di welfare locale.

Patrizia Favali, Presidente
Ordine degli Assistenti sociali
Consiglio regionale del Lazio